



Associazione di protezione ambientale riconosciuta
ai sensi dell'art. 13 della legge 8/7/1986 n. 349 O.N.L.U.S.

I^A FESTA REGIONALE DELL'APPENNINO LUCANO

Tutela e sviluppo della Montagna e valorizzazione delle sue risorse

5 – 6- 7 settembre 2003

“Montagna Grande” di Muro Lucano (PZ)

Il Movimento Azzurro ha accolto con vivo interesse l'iniziativa del Coordinamento Regionale per la Basilicata della Associazione, di realizzare una “Festa regionale dell'Appennino lucano”, sulle orme di quella che una volta, fino a qualche decennio fa, era definita festa della Montagna.

Il Movimento Azzurro, che si distingue come associazione di proposta, persegue il momento del dialogo teso a favorire l'attuazione di “politiche ambientali” rispettose di un ordinato sviluppo economico e sociale ed è per questo che si è offerto come catalizzatore di una voglia, di una necessità, registrata nella società civile e tra diversificate componenti politiche ed istituzionali della Basilicata, di approfondire e dibattere la questione ambientale nella visione della tutela e dello sviluppo autopropulsivo.

Questa regione, che vive un momento di forti contraddizioni tra la sua vocazione naturale ad uno sviluppo incentrato sulla risorsa “natura” e modelli di sviluppo coercitivi delle potenzialità ambientali che la contraddistinguono nello scenario nazionale, imposti anche da eventi indipendenti dalla volontà delle sue genti e della propria classe politica, ha bisogno di vivere momenti di libera espressione e di confronto con le realtà istituzionali.

Una volta, fino a qualche decennio fa, feste e momenti celebrativi della natura, erano intesi come momenti educativi oltre che ludici e servivano ad inculcare amore per le piante, per la montagna, per gli animali, soprattutto ai cittadini che vivevano lontano da questi elementi, oltre che a celebrare gli interventi pubblici in favore delle zone rurali e montane e delle popolazioni che in esse vivevano. L'obiettivo dichiarato era quello di evitare l'abbandono di queste zone da parte dell'uomo realizzando opere e portando nelle stesse occasioni di sviluppo legate all'agricoltura alla zootecnia ed all'economia silvana che generassero economia e nello stesso tempo salvaguardassero il territorio dal degrado.

Oggi l'obiettivo è quello di coniugare questa esigenza con una maggiore e migliore comprensione delle potenzialità del territorio e della natura.

Le ricorrenze internazionali, “ l'anno della montagna” lo scorso anno, “l'anno dell'acqua” questo in corso, ci inducono a riflettere sulle grandi tematiche connesse ai più importanti elementi



Associazione di protezione ambientale riconosciuta
ai sensi dell'art. 13 della legge 8/7/1986 n. 349 O.N.L.U.S.

naturali. La montagna è l'importante presidio di tutto il territorio, in essa nasce l'acqua, vegetano i boschi e trovano rifugio le più pregiate specie faunistiche.

La montagna disciplina le acque e per questo amministra tutto il territorio. Le attività economiche che si svolgono in montagna sono irripetibili in altre parti del territorio.

I problemi della montagna, però, oggi più che mai devono essere considerati realisticamente, nel quadro di una società moderna che ha subito una rapida ed ancora irrefrenabile evoluzione.

La produzione e lo scambio di beni si sono concentrati sempre più nelle zone di pianura, dove tutto concorre a rendere redditizia l'iniziativa economica ed agevolare la vita degli uomini. Questo ha favorito lo spopolamento della montagna, considerato fenomeno fisiologico fino al limite di un equilibrato ridimensionamento del rapporto tra abitanti e possibilità produttive attuali o potenziali.

Questo è il problema: il limite è stato abbondantemente superato e la montagna vive uno stato di degrado per l'assenza dell'uomo.

“Al flusso dei montanari che scendono dovrà fare argine il flusso dei turisti che salgono” recitava uno slogan delle tradizionali feste della Montagna, nei primi anni sessanta, anni del benessere. Abbiamo visto che non è così, tranne che in poche realtà dell'Italia centro-settentrionale.

La montagna non si vive con la gita domenicale e la montagna non vive di quest'ultima. La montagna, come tutto il creato, vive con l'uomo e determinare l'integrazione sociale, economica, culturale e materiale tra queste entità spetta a noi tutti ed a chi ha responsabilità di governo in primo luogo.

Rocco Chiriaco
Presidente Nazionale